

La salute ai tempi della crisi in Italia

Health and economic crisis in Italy

Giuseppe Costa
Presidente AIE

**Paola Michelozzi,
Carla Ancona,
Nicoletta Bertozzi,
Nicola Caranci,
Valeria Fano,
Rosa Gini,
Roberto Gnani,
Carlo Zocchetti**
Segreteria AIE

Corrispondenza
giuseppe.costa@
epi.piemonte.it

L'epidemiologia italiana arriva al suo XXXVI appuntamento col congresso annuale nel mezzo della peggiore crisi dal dopoguerra, una crisi prima finanziaria poi economica e ora anche sociale che sta investendo molti Paesi in Europa, e l'Italia in particolare per la sua vulnerabilità alla volatilità dei mercati e la sua resistenza all'innovazione. Le misure di austerità intraprese o subite dal governo e, a cascata, dalle amministrazioni regionali e locali sollevano molti problemi su cui l'epidemiologia è chiamata a dare un contributo di conoscenza utile per indirizzare la scelta di priorità e gli indirizzi di azione.

Tutti dichiarano di non volere tagli lineari, intendendo con ciò i livelli di offerta, consumo e costo; ma poi non si fa nessun sforzo per ancorare i tagli al livello di tutela della salute che viene influenzato dalle misure di austerità, dentro e fuori dalla sanità; questa sarebbe la domanda cruciale da porre all'epidemiologia per guidare le scelte di priorità. Si tratta di una domanda all'epidemiologia che è invece emersa in tutta la sua importanza quando la conoscenza epidemiologica è stata usata in questi ultimi mesi per guidare la soluzione di dilemmi difficili e laceranti come quello tra la salute che è minacciata dall'inquinamento ambientale provocato da un'industria e la salute che è minacciata dalla perdita del lavoro che potrebbe conseguire alla chiusura dell'attività.

Ma la crisi potrebbe anche toccare la stessa funzione epidemiologica, la quale rischia di diventare uno dei bersagli delle misure di austerità nella revisione di spesa della sanità, se non riesce a documentare adeguatamente quanto essa sia importante per rendere informate le scelte di governo, ancor più ora, ai tempi della crisi.

Il nostro XXXVI congresso cerca appunto di comprendere da un lato come la crisi economica possa influire sulla capacità delle persone, delle comunità e dell'ambiente di promuovere la salute, e sulla ca-

pacità del sistema sanitario di proteggerla in modo sostenibile, e dall'altro come la funzione epidemiologica possa dare un contributo significativo a governare le risposte alla crisi tutelando meglio i livelli di salute. Il congresso raccoglierà tutte le testimonianze epidemiologiche già disponibili sugli effetti positivi e negativi della crisi sulla salute in Italia, sistematizzandoli in un quadro di Valutazione di impatto sanitario della crisi. Senza ignorare che la crisi potrebbe anche rappresentare una finestra di opportunità per le innovazioni, innovazioni che dovrebbero essere guidate da adeguate conoscenze sui benefici di salute che si debbono perseguire e sui rischi che si dovrebbero evitare.

Il congresso si articola intorno a cinque sessioni plenarie dedicate alla crisi, quattro sessioni parallele che raccolgono il meglio dei risultati che sono nella cucina della ricerca epidemiologica italiana, e due sessioni parallele che portano a cimentare la conoscenza epidemiologica con le scelte.

Delle cinque sessioni plenarie quattro sono scientifiche e affrontano i problemi della relazione tra crisi e salute dal punto di vista rispettivamente

**TUTTI DICHIARANO DI NON VOLERE TAGLI LINEARI,
MA POI NON SI FA NESSUNO SFORZO PER ANCORARE
I TAGLI AL LIVELLO DI TUTELA DELLA SALUTE DA ASSICURARE**

